

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più. pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

FIGUERAS, 10. - Oggi è scoppiata una sollevazione a Barcellona: otto barricate furono erette nei sobborghi: il feroce Montjuich tira contro la città.

VERSAILLES, 10. - I ministri persistono nelle dimissioni.

MacMahon dichiarò che non può accettare, se non dopo una nuova votazione, essendochè il numero dei votanti di giovedì può lasciare dubbi sulle vere disposizioni della maggioranza.

MacMahon non chiamò finora alcun deputato, e non fece alcun passo nella formazione di un nuovo gabinetto.

### RIVISTA CRITICA

Sopra la Statistica Penale del Regno d'Italia dell'anno 1870.

(Continuazione)

Giurati. - Se i lavori delle Corti di Assise con intervento dei Giurati meritano d'essere presi sempre in seria considerazione, per i discordi giudizi sull'utilità dell'istituzione, e per la divisione di sentimenti ed il fervore di studi che ridestò nel paese, lo meritano maggiormente oggi che dinanzi ai poteri legislativi sta un progetto di riforma. Nel 1870 i giurati avrebbero dovuto giudicare 7395 procedimenti dei quali 2113 rimasti pendenti nell'anno avanti. Ne giudicarono invece 5766 relativi a 10,840 accusati ed a 7,857 reati. Le Corti che spedirono maggior numero di processi sono state quelle di Sicilia e del napoletano; ne spedirono meno quelle di Ferrara e Lucca.

A giudicare presso le Corti d'Assise si trovarono iscritti nelle liste di ser-

vizio dell'anno 1870, siccome giurati ordinari e supplenti, 27,454 cittadini. Detti giurati erano 12,039 proprietari attendenti ai loro beni; 3616 avvocati, procuratori e notai; 2985 erano possi, dotti addetti all'agricoltura, fittavani, o mezzadri; 1752 ingegneri, geometri o meccanici, gli altri negozianti, operai o impiegati nelle amministrazioni pubbliche.

Due notizie di importanza capitale sono quelle che riguardano, l'una il numero dei giurati mancanti; l'altra il numero delle recusazioni. La prima può servire a dimostrare, in qual modo si intenda dai cittadini il dovere di giurati; la seconda, quali e quanti siano i cittadini capaci a sopportare con soddisfazione della giustizia il mandato de licitissimo di giudicare. Ora la statistica ci dà due cifre che avrei desiderato fossero migliori. Essa ci avverte che i giurati, mancanti ascendero ad 8,661 dunque a quasi un terzo dei giurati iscritti nelle liste annuali; e che hanno avuto luogo 64,389 recusazioni dei giurati presentati, dunque undici giurati per ciascun procedimento, poichè, i procedimenti giudicati nell'anno, furono, siccome accennai, 5766. Onde sommato il numero dei giurati mancanti, e quello dei recusati, abbiamo che nell'anno 1870 prestarono effettivamente servizio soli 14,059. Cifra veramente meschina, se si paragoni con quella degli iscritti nella lista annuale, e col numero di coloro che in Italia hanno i requisiti per entrare nella giuria, i quali sono 282,934.

La durata dei procedimenti avanti le Corti di Assise, dalla data dell'ammissione dell'accusa fino alla sentenza definitiva fu: per 105 meno di un mese; per 1,108 da un mese a tre; per 1,945 da tre mesi a sei; per 1,513 da sei mesi ad un anno; per 1,084 oltre tale termine.

Le Corti d'Assise hanno avuto a giudicare 7,857 reati dei quali erano accusati 10,840 persone. Di tali reati 6,218 furono commessi da una sola persona; 819 in compagnia di un correo o di un complice; e 762 in compagnia di più correi o più complici. Il modo di concorso di tale complicità nella massima parte dei casi (892) è stato di cooperazione immediata, ma solo in 767 è stata assolutamente necessaria e tale che senza di essa il reato non si sarebbe consumato. La massima parte dei reati di sangue giudicati dalle Corti di Assise furono omicidi volontari consumati, i quali ascendero a 1179. I parricidi furono 32, i coniugicidi 41, gli infanticidi 59, ed i fratricidi 31. Vi sono state inoltre 667 ferite che produssero la morte. Sono state giudicate nell'anno ben 1008 estorsioni e rapine accompagnate da violenze contro le persone, 419 furti con rottura, 348 furti qualificati per il tempo, oltre a tanti altri furti qualificati da varie circostanze. Il valore dei furti commessi in maggior numero che furono 964, ascendeva dalle lire 100 alle 1000; ma anche per valore di 25 a 100 lire sono stati commessi 842 furti.

Contro le sentenze delle Corti d'Assise furono prodotti 2788 ricorsi in Cassazione, dei quali 222 furono rigettati perchè inefficaci, 424 furono rigettati per ragione di merito; 113 vennero accolti mercè l'annullamento della sentenza impugnata, 2029 rimasero pendenti.

Senza pubblicarli, i quali combattono l'istituzione dei Giurati, ponendo innanzi, siccome argomento invincibile, il numero rilevante dei verdetti di assoluzione in confronto di quelli di condanna. Ma io credo che l'arma sia spenta.

Primeramente, il criterio su cui si fonda quell'argomento è fallace affatto, conciossiachè la perfezione della giustizia non sta nella condanna degli accu-

sati, chè le accuse non sono infallibili, altrimenti sarebbe inutile il giudizio finale, e la pubblica ed orale discussione sarebbe superfetazione.

E poi non è vero che le assoluzioni siano troppe in paragone delle condanne. La statistica, infatti, ci mostra che tra le assoluzioni e le condanne la proporzione si mantenne in molti distretti inferiore ed in pochi superiore al 25 per cento. Ebbene, la ragione e l'esperienza insegnano che questo è appunto il giusto rapporto, perchè è in questa proporzione, che i magistrati inferiori e superiori, i quali esaminano gli atti prima del rinvio possono cadere in errore; ovvero che ai pubblici dibattimenti vengono in luce radicali novità da dissi- pare interamente il fondamento dell'accusa. Ond'è che troviamo in Francia le assoluzioni pronunciate dai Giurati oscillare dal 23 al 27 per 100; nel Belgio dopo la legge del 1839 oscillare dal 26 al 33 per 100; e così in Portogallo, nella Grecia, nei Cantoni Elvetici.

Senonchè, a provare maggiormente il mio asserito, ricorro alle assoluzioni pronunciate dai Giudici stabili, le quali non sono colle condanne, in proporzione niente minore di quelle pronunciate dai Giurati. E per fermo dal lavoro del cav. Giorgio Curcio, *Sopra le statistiche penali del Regno d'Italia per l'anno 1869*, confrontate con quelle di vari anni precedenti, risulta che gli assoluti dai Tribunali stanno nella ragione di poco meno di un terzo sui condannati. Nel 1869 di 61,609 imputati ne sono stati condannati 43,785 e d'essi 16,998, proporzione conservatasi anche nel 1870.

Laonde non è cen questo argomento che può combattersi il giudizio per giurati. Se un argomento vi ha centro di esso si trova piuttosto nel fatto, segnalato dalle Statistiche, che la proporzione fra le assoluzioni e le condanne,

varia fortemente secondo la specie dei reati. Infatti vediamo che, nei reati di stampa gli assoluti superano del doppio i condannati; nei reati contro l'ordine pubblico gli assoluti sono il 49 per 100 degli accusati; e nei reati contro le persone ed in quelli contro le proprietà gli assoluti oscillano fra il 20 ed il 25 per 100. Ora, siccome non è possibile, che i magistrati, i quali preparano e sentenziano l'accusa s'ingannino in proporzioni cotanto diverse secondo la differente specie del reato, così è evidente che da questo lato il giuri può trovarsi in flagrante violazione della giustizia e da questo lato quindi può essere seriamente attaccabile. La diversa proporzione suddetta, mostra, per verità, che il giudizio del Giurato non è sempre sereno, non è sempre spoglio da passione; lochè può essere maggiormente provato, colla deplorabile impunità consentita a certi frodati del pubblico danaro. La questione, pertanto, se sia da preferirsi il Giurato al giudice stabile merita serio studio, dacchè non si è pronunciata ancora su di essa l'ultima parola. Si guardi l'Inghilterra nella quale, sebbene la giuria abbia una vita secolare, pure la questione intorno alla sua prevalenza sulla magistratura sorge oggi più nuova, più gigante che mai.

(Continua)

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 gennaio

Y) Notizie politiche.... zero. Questo per vostra regola.

Ieri sera, invece fuvi pranzo al Quirinale offerto dai Principi di Piemonte ai ministri, ai membri del Corpo diplomatico e a diverse autorità; quindi ricevimenti in casa di Lady Paget moglie all'ambasciatore d'Inghilterra. Lady

appunto con una sottile e filosofica civetteria, molte figlie della sua amica vecchia, la terra. Negli abbellimenti di quella villa, nel vederla così vestita a nuovo, e con quel gusto trovava ch'era avvenuto in essa qualche cosa di simile a ciò che s'era operato sopra sè stesso; trovava che loro due potevano paragonarsi ai due amici che staccati l'uno dall'altro giovanissimi ed incompiuti sulla via della vita, s'incontrano un bel giorno, e misurati si scambievolmente con uno sguardo scrutatore, sorridenti di compiacenza si vadan dicendo: come siamo venuti su a modo; come siamo fatti uomini di questo mondo? Circonfuso da una miriade di reminiscenze, di confronti, di lusinghe il nostro giovane abbandonava con mesta voluttà, quasi con inerzia la sua mente e l'anima sua all'abbrezza di quella magica sera, come l'ingaro fanciullo si lascia dondolare con fiducia sull'ginocchia della madre, e sotto i suoi baci assidui, amorosi, incompiuti, se ne va via via colla sua piccola immaginativa, confuso tra gli svaghi dell'icri e quelli che si propone nell'indomani.

(Continua)

### APPENDICE

28)

### COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

La donna, fesse sfiducia di lui che aveva udito nominare poche volte e poco per bene dal suo padrone, o fosse il sonno, il fatto è che tratto tratto gli occhi le si velavano, ed il capo perdeva rapidamente l'equilibrato, per cui egli stimò levarle l'inconodo, augurandole la buona notte e ritirandosi lentamente e adagio nella modesta stanzuola semplice e polita anch'essa come la cucina e il resto di quella dimora.

Ciò sia detto a unica lode della vecchia fantesca.

Spasato nel corpo, transcolato nello spirito sperava vivamente nella grazie copiose d'un magnifico sonno. Oh quante volte al cader delle sere d'una affaticata giornata, aveva invocato il letto della sua casa come una suprema delizia! E sdraiato sulla nuda terra, sotto

un cielo sconosciuto, fra il pauroso sibilo d'una selva dai cupi contorni, si sforzava di chiudere gli occhi, e volava col pensiero al suo Colfosco. Poi montava la scala di cui ricordava il numero, il colore, l'altezza dei gradini, e si sollevava nell'immagine della sua prossima camerata, ma presso a raggiungerla, una idea gelida, severa, rimproverante, eppur cara, gli si piantava dinanzi. Bisognava passare rasente la stanza, dove riposava il padre suo! Riposava? Forse piangeva, forse pregava, per suo figlio lontano, fuggitivo, scappato... Poi un'altra idea, peggiore ancora... Se non avesse nè pianto nè pregato per lui se lo avesse invece... E non osava più continuare a pensare, e si avvolgeva tremante, impaurito, nella sua coperta di volontario, sferzandosi di ascoltare la voce d'un soldato siciliano, accovacciato vicino a lui, mandava sulle bruno ali della notte una canzone d'amore al suo paese.

Ora egli vi era finalmente arrivato, vi si avea rinchiuso dentro, ne avea sentito lo scatto della porta, non era più un sogno! E suo padre gli dormiva d'accanto, più tranquillo, meno avverso, riederuto in gran parte delle brutte convinzioni sul conto suo.

Stropicciatosi la fronte come per al lontano le agitate memorie, si spogliò e sparse il lume...

Un'altra luce, bianca, molle, entrando per le aperie finestre insieme col profumo dei fiori, inondò il suo letto. Egli ne restò affascinato. Chiudeva gli occhi, e non potendo resistere a quell'incanto si riapriva per s'isolarla un'altra volta, poi un'altra, tante quante riboccia la sua fanciulla il giovanetto che non sa staccarsela dal seno così bella e palpitante nell'ebbrezza d'un furtivo convegno! Peggio per Carlo che questo non era furtivo per lui, in modo ch'egli, accarezzatoselo a suo grande agio, pensò di fare una breve transazione col sonno, che distratto anch'esso reclamava con minore esigenza i suoi diritti. L'amava tanto, l'aveva tanto desiderata una splendida sera del suo pacetto, ed ora che essa gli era venuta incontro quasi per festeggiar il suo ritorno, gli sembrava ingratitude, disamore il trascurarla, per cui si avvilupò in una veste, prese uno sigaro, come difesa agli assalti di Morfeo, e si affacciò alla finestra. Era volta ad oriente e rispondeva sul giardino, che come abbiamo detto, la divideva di un tratto dal palazzo dei marchesi. La villa del conte Alvise P. non si sarebbe più ravvisata.

Tutto era ivi mutato. A suoi piedi una strada coperta di ghiaia minuta bianchissima, si internava svolgendosi bruscamente per un giovane boschetto, di piante diverse come potea indovinare dall'onda verdeggianti più o men chiara, più o men alta, e in mezzo ad essa la massa leggiera e biancastra del palazzo, che da alcune finestre illuminate a intervalli rivelava fra i trasparenti e arabescati cortinaggi il via vai dei servi, e quella certa aura spirante dalle famiglie signorili. Non c'è dubbio, le finestre sono veri occhi delle case, e per esse si legge loro molte volte nel cuore.

Sparsi quà e là pel boschetto che a mezzogiorno disendeva sulla china del colle, si discernevano i culmini acuti, semisferici, quadrati dei bevederi delle gabbie d'uccelli americani, delle serre, del fumaiolo, che circondavano bizzarramente e con artistica varietà il maggiore edificio. Un incantesimo se ve ne furono al mondo; e tale viemaggiormente sembrava a Carlo che ammirava quella scena per la prima volta suffusa dalla luce della luna che pioveva sopra essa un fluido incerto, indefinito, che molto più lasciava indovinare, che non lasciasse vedere, e seduceva e innamorava completamente, come sogliono fare



Paget fece gli onori della serata colla disinvolture che la distingue.

L'ambasciatore ha preso in affitto la Villa Torlonia a Porta Pia; un soggiorno delizioso, ma poco adatto per ballarvi perchè le sale sono piuttosto piccole. Nonostante questi ricevimenti di Casa Paget sono fra i più graditi, e i ministri e i diplomatici vi intervengono di preferenza.

U o spettacolo d'altro genere l'hanno offerto gli Arcadi, in pubblico e senza vergognarsene.

Gli Arcadi, se non lo sapete, sono una Società clericale, che, di quando in quando offre dei saggi al colto pubblico. Dei frati e dei preti i cui nomi si nascondono sotto quelli bisbetici che ci tramandò l'Arcadia dei tempi morti, recitano delle terzine, delle sestine, delle ottave, dei sonetti; sul tema del bue e dell'asinello, oppure sulle virtù di San Luigi o sugli amori delle pastorelle. Ci sono anche in Arcadia delle signore e delle signorine e anch'esse comporgono e declamano... certa roba, Dio mio benedetto, certa roba da far rabbrivire.

Certo frate Leonetto ebbe il coraggio di declamare una poesia piena d'insulti contro la corona di Vittorio Emanuele, che verrà, dice il frate, dispersa al vento sotto il soffio della infallibilità pontificia. E lì l'uditorio tutto clericale a battere le mani.

Ancora un'altra festa, e ancora quanto diversa da quest'ultima, ebbe luogo ieri nella scuola americana della signora Gould, una signora straricca che per rappresentare sulla terra la parte della provvidenza satolla, veste ed istruisce 150 fanciullini delle famiglie più miserabili. Si festeggiava l'Albero di Natale e fu una festa semplice e commovente.

I giornali clericali si sfogano dicendo che la signora Gould, essendo protestante non fa quelle cose per ispirito di filantropia, ma per fanatismo di religione. Quei giornali dicono delle bugie come sempre. I fanciulli recitarono diversi componimenti e in nessuno di essi fuvi ombra di ostilità verso la chiesa cattolica.

Stamani il papa ha ricevuto una schiera numerosissima di belle signore quasi tutte madri, figlie o sorelle di alti impiegati dei nostri ministeri. Il papa le ha benedette tutte.

#### PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il prospetto dei prodotti delle strade ferrate nel mese di novembre 1873 in confronto con quelli dello stesso mese 1872. Esso dà i seguenti risultati:

	1873	1872
Ferr. di Stato L.	915,255 L.	897,807
Romane	1,985,418	1,957,156
Alta Italia	6,828,990	6,433,256
Meridionali	1,956,053	1,730,369
Sardegna	66,657	61,479
Torino-Ciriè	26,456	22,290
Torino-Rivoli	8,878	7,383

Totale L. 11,817,407 L. 11,109,745

Si ebbe dunque un aumento nel novembre 1873 di lire 707,662. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco ora i prodotti dal 10 gennaio a tutto novembre 1873 in confronto collo stesso periodo dell'anno precedente:

	1873	1872
Ferr. di Stato L.	11,211,934 L.	10,435,610
Romane	2,361,989	2,013,835
Alta Italia	68,933,165	65,160,743
Meridionali	49,274,057	47,068,092
Sardegna	750,220	551,599
Torino-Ciriè	315,141	293,674
Torino-Rivoli	104,601	87,839

Totale L. 122,971,457 L. 113,701,392

Quindi l'aumento nel 1873 è stato di L. 9,269,745, e vi concorsero tutte le linee.

Diamo finalmente il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto novembre 1873 in confronto collo stesso periodo del 1872:

	1873	1872
Ferr. di Stato L.	10,906 L.	10,373
Romane	14,334	13,110
Alta Italia	26,428	25,459
Meridionali	14,089	13,019
Sardegna	4,935	4,213
Torino-Ciriè	15,006	13,984
Torino-Rivoli	8,716	7,319

Media generale L. 18,217 L. 17,292

Si ha pertanto un aumento, nella media generale, in favore del 1873, di L. 925. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco ora la lunghezza delle linee e tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 30 novembre 1873:

	Chil.
Alta Italia:	
Da Reggio Gonzaga a Monteggiana	15
Da Sant'Antonio a Borgoforte	15
Meridionali:	
Da Pescara a Popoli	53
Da Popoli a Selmona	14
<b>Totale</b>	<b>97</b>

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — La questione del convento alla Trinità dei Pellegrini pel quale la Francia ha reclamato il diritto di proprietà, non è ancora risolta.

La Giunta Liquidatrice prima di pronunziarsi, ha chiesto, per mezzo del nostro ministro degli esteri, comunicazione al governo francese di tutti i documenti che stiano a comprovare la vantata proprietà. (Libertà)

— Leggesi nel *Popolo Romano*: Pel primo anniversario della morte di Napoleone III, a cura della famiglia Bonaparte si celebrò nella Chiesa di Santa Maria in via Lata una messa funebre in suffragio dell'imperatore morto in esiglio. La cerimonia ebbe un carattere essenzialmente privato: ma vi assistettero non pochi distinti cittadini italiani, e alcuni illustri stranieri.

NAPOLI, 9. — Se siamo bene informati, dice il *Piccolo*, Sua Maestà verrà in Napoli l'entrante settimana.

— *L'Indipendente* dice che già sono arrivati i cavalli nelle scuderie reali.

COSSENZA, 6. — Il *Calabro* ci fa sapere che giorno alcuni viciniani di Tarzia (Cosenza) alcuni cottimisti ed ingegneri addetti al lavoro del traforo da Campolungo, vennero aggrediti da una masnada e di preda della somma di 20 mila lire.

TORINO, 9. — Le adesioni alla proposta partita da Torino per una Banca d'emissione dell'Alta Italia, arrivano numerose al Comitato appositamente del legato.

I giornali di Genova e di Venezia appoggiano caldamente il progetto e fanno voti per la sua riuscita.

Primari stabilimenti di credito, Banche private, commercianti, industriali, non solo dell'Italia Superiore, ma delle Romagne e dell'Emilia, han promesso di prendere parte all'adunanza di domani la quale, si prevede adoterà decisioni definitive.

BRESCIA, 9. — In esecuzione alla volontà del compianto Direttore Avvocato Luigi dott. Botturelli, la Direzione della *Sentinella Bresciana* viene assunta dall'Avvocato, di lui amico, sig. Antonio Gialottini.

— La *Sentinella* descrive i solenni funerali che ebbero luogo in onore del Pestino.

#### NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 8. — Il principe Bismarck ha ricevuto una protesta dalla Porta, contro la nomina degli agenti diplomatici, fatta dal Governo romano.

INGHILTERRA, 6. — S. ha da Londra: Ieri un ufficiale pensionato tentò senza risultato alla vita del duca di Cambridge.

SVIZZERA, 8. — Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* da Bellinzona:

Il Consiglio di Stato ha risolto di applaudire senza riserva all'atto di dignitosa politica e di rigore al quale è addivenuto il Consiglio federale, abolendo

la nunziatura pontificia per la tutela dell'indipendenza della Confederazione e dei Cantoni, contro le indebite esigenze e le usurpazioni della Curia romana.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 gennaio contiene:

R. decreto 23 novembre, che accerta nelle somme esposte in apposito elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco stesso;

R. decreto 18 dicembre, che approva la pianta numerica degli insegnanti, impiegati e serventi nell'Accademia scientifico letteraria di Milano;

R. decreto 28 dicembre, che approva il prelevamento della somma di 88,300 lire dal fondo per le spese imprevidite;

R. decreto 28 dicembre, che approva la prelevazione dal fondo di riserva per le spese imprevidite della somma di lire 468,126;

R. decreto 6 gennaio, che convoca il collegio elettorale d'Adria pel 23 gennaio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 1 febbraio.

#### IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È vacante nel R. Istituto di Belle Arti in Firenze il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di L. 2400 oltre all'assegno di L. 1000 per l'insegnamento complementare del terzo anno non obbligatorio, ed alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari.

S'invita perciò chi desidera questo posto a presentare a questo ministero non più tardi del 20 del mese di gennaio corr. la sua domanda in carta bollata da L. 1 corredata da titoli e da disegni di propria mano.

Il vincitore del concorso sarà eletto professore giusta lo statuto per un biennio, scorso il quale, dando buona prova di se, sarà confermato professore stabile.

#### CRONACA VENETA

Venezia, 10. — Il *Tempo* e il *Rinnovamento* recano la notizia di minacce e di violenze da parte di parenti od amici di una danzatrice contro le redazioni di quei giornali per la critica fatta sul ballo *Cleopatra*. Il signor Antoniaz del *Tempo* fu brutalmente aggredito.

Deplorando l'accaduto, speriamo che le autorità veneziane troveranno mezzo di punire gli autori di simile atti di brigantaggio.

Avvertiamo che gli aggressori non erano veneziani.

— In relazione a questi fatti leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Dietro ricorso del signor Antoniaz, venivano invitati per citazione dir. tissima al Tribunale correzionale i signori Montepagani e Cingia ed il sig. Antoniaz, pel fatto superiormente accennato.

Il Tribunale, in seguito a tre eccezioni pregiudiziali promosse dall'avvocato Giurati, rinviava la discussione al giorno 17 corr., alle ore 10 antim.

Belluno, 10. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Giovedì alle ore 11,15 pom. successe una scossa di terremoto ondulatorio alquanto forte, che durò tre secondi nella direzione di Nord-Nord-Ovest verso Sud-Sud-Est. Alla distanza di alcune ore ne susseguirono altre tre, che furono a pena avvertite.

— Oggi alle ore 7 antim. nella nostra Fabbrica pelami svilupposi un incendio, che senza il favore di speciali circostanze poteva avere le più serie conseguenze.

Infatti fu per noi buona ventura che avvenisse di giorno, come di trovarci sul margine del Piave, ma più di tutto di avere pronti i zatterii ed altri del borgo che accorrendo di proprio impulso, animosi ed intelligenti riuscirono presto a dominarlo.

— I soci promotori la istituzione in Auronzo della sezione Cadorina del Club Alpino nominarono le cariche.

Treviso, 10. — Da un prospetto sul prezzo delle carni, che si vendono a Treviso, pubblicato dalla *Gazzetta*, risulta che quel Magazzino Cooperativo, vende le carni al minor prezzo di tutti, cioè:

Manzo di I qualità L.	1.70 al chil.
"    II	1.50
Vitello di I	2.30
"    II	1.80

Vicenza, 10. — Sappiamo che con Decreto 1. corr., S. M. ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Giuseppe dott. Pasetti, Sindaco di Montebello e vice Presidente del Consiglio Provinciale.

— Ieri mattina veniva trasportato a Milano la salma del compianto capitano nob. Alessandro Bossi Lampugnani, che era stata provvisoriamente deposta nella cappella della nobile famiglia Thiene al nostro Cimitero.

Verona, 8. — Per una dimostrazione contro l'amministrazione del gas i negozi ieri sera sono stati chiusi o illuminati a candela.

— 9. — *L'Adige* registra con lieto animo la nomina del Sindaco cav. dottor Giulio Camuzzoni a commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Annunziamo colla più viva soddisfazione che S. M. il Re con Decreto 1 gennaio 1874 si compiacque nominare a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il signor Pietro Dott. Fumiani, già Chirurgo primario della locale Casa di Pena.

Questa notizia sarà favorevolmente sentita da tutti coloro che hanno potuto apprezzare i meriti distinti dell'ottimo Dott. Fumiani come cittadino, e come operatore.

Istruzione secondaria. — Come dall'avviso ieri pubblicato, riconfermiamo che la Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria darà la sua udienza domani, lunedì, 12, alle ore 12 merid. nella sala Verde Municipale gentilmente concessa.

Sala Cesarano. — Il trattenimento danzante di ieri sera è riuscito benissimo: i balli si protrassero fino alle ore quattro del mattino: dato certo che gli intervenuti vi presero gusto.

Così un nostro confratello potrà ripetere che il sig. Cesarano «tenne alta la bandiera del buon umore.»

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*.

Risposta del dott. Emilio Baumann e Pietro Gallo alle osservazioni del maestro Felice Valletti sui programmi di ginnastica proposti per le Scuole Elementari. Venezia, Cecchini figlio, 1873.

Il generale Lamarmora, Opuscolo di Angelo Finuzzi, capitano in ritiro. Parma, 1873.

Salute e Bellezza di A. Vespucci. — Precetti d'igiene femminile. Genova, 1873. — Prezzo L. 1:50.

Questa opera comprende i seguenti argomenti: *Sui nervi delle donne del Vespucci*. — *Sulla ginnastica di Alberto Garba*. — *I discorsi della mia vecchia amica*. — *Igiene del movimento di Flavio Valerani*. — *Mente e cuore di donna*, pagine di un alienista. (L'alienista è un bravo docente della nostra Università che i lettori nel T. sotto cui è celato nel libretto, scoviranno facilmente). — *Una parola sull'educazione dei sensi* del dott. P. Alessandrini. — Gli squarci di pagina che restano liberi portano delle massime e dei precetti igienici.

Raccomandiamo per molti rispetti questo libretto alle signore a cui è dedicato dal suo valente compilatore.

Della mala influenza esercitata da alcuni impiegati della ferrovia dell'Alta Italia. — Storia documentata. Padova. Giannmartini, 1873.

Bibliografia. — *L'azione economica del Parlamento dal 20 novembre 1872 al 25 giugno 1873* del dott. Eugenio Forti. Padova, Minerva, 1873.

Questa elaborata memoria merita di essere letta da quanti amano di rendersi ragione delle nostre condizioni finanziarie. Le questioni che si annodano alla questione di finanza, e queste medesime sono svolte dall'egregio autore con molto acume d'intelletto e pazienza e

perseveranza d'indagine. La *Rassegna* che lo ha Direttore ed in pari tempo uno fra i più assidui e valenti collaboratori, ha potuto, pubblicando questo lavoro, mostrare com'essa sia aperta allo studio delle più gravi questioni che preoccupano il paese. Lo studio abbraccia tre lati e tutti tre importantissimi: 1° L'importanza e l'effetto della discussione dei bilanci d'Agricoltura, Finanze e Lavori Pubblici; 2° i rapporti della discussione dei bilanci degli altri ministeri colle questioni economiche; 3° Le principali leggi speciali d'indole economica approvate ed il loro significato ed importanza. Quest'ultima parte riflette l'agricoltura, l'industria, il commercio e la legge sulle multe per ommesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette.

Notizie militari. — Leggesi nell'*Esercito*:

Ci si assicura che i due nuovi collegi militari, che avranno sede probabilmente nelle città di Milano e di Firenze, saranno costituiti per il 1. di ottobre del corrente anno.

Sappiamo che gli ufficiali della riserva, pur conservando la divisa dell'arma cui sono aseriti, che è conforme a quella attuale dell'esercito, avranno per distintivo il colletto della tunica e le manopole in panno bleu chiaro.

Si assicura che tra breve, e probabilmente il 1. del prossimo mese di febbraio, verranno chiamati presso la scuola centrale di Cro un centinaio dei più anziani tenenti di fanteria, i quali seguiranno un corso di studi preparatorii per gli esami di promozione a capitani.

I proverbi del gennaio — Pochi mesi hanno sulle spalle il carico di tanti proverbi come il nevoso gennaio: e noi abbiamo pensato di presentarli tutti e quanti ai lettori, perchè ognuno possa scegliere quello che meglio si adatta ai fatti suoi. E ve ne sono proprio di bellini, che valgono la pena d'esser letti. Che ne dite di questo: «Gennaio fa il peccato e maggio è il condannato?» non vi pare fatto apposta pel carnevale in cui si commettono tante pazzie che poi si scontano in primavera? ragazze leggerine e un po' civette, crapuloni che spesero denari, salute e vita, dopo il vertiginoso e breve delirio d'una stagione, si trovano in faccia alla penitenza che devono subire.

Fin che ci va di mezzo solamente la salute non si dimentichino dell'altro proverbio del mese, che mantiene ben nutrito lo stomaco: «Gennaio ovaio» oppure «Gennaio non lascia gallina a pollaio» che significa la stessa cosa di: «Non v'è gallina nè gallinaccia, che di gennaio uova non faccia.»

Ma quel primo proverbio significa altresì che i danni dell'inverno si scoprono in primavera.

Un buon proverbio ci fa assistere a tutto il risveglio della natura, dando a cinque mesi il proprio ufficio: «Gennaio ingenera, febbraio intenera, marzo imboccia, aprile apre, e maggio fa la foglia.»

Nel nostro sacco di proverbi ne troviamo una lunga sequela che presso a poco vogliono dire la stessa verità agricola, che cioè gennaio freddo e secco prepara la buona stagione.

— Gennaio polveroso, empie il granajo — Gennaio secco, lo villan ricco — Polvere di gennaio, carica il solaio

— Se gennaio fa polvere, i granai si fan di rovere — Quando gennaio mette erba, se tu ha' grano, e tu lo serba — Guardati dalla primavera del gennaio — Se gennaio sta in camicia, marzo scoppia dalle risa. — E per finire aggiungeremo una mezza predizione: «Quando canta il pigozzo di gennaio, — tieni a mano il pagliaio,» perchè il canto del piccio in gennaio annuncia spesso la neve, e allora occorre campar il bestiamme colla paglia.

L'ultimo ha del sugh... è francese!... Janvier et février combent ou vident le grenier.







**EREDITÀ BENEFICIATA**

Il sacerdote Paolo Roncato di qui, in ver-  
bale odierno ricevuto dal sottoscritto, ac-  
cettava l'eredità del di lui zio paterno Pietro  
Roncato, morto in Padova nel giorno 1 cor-  
rente mese, col beneficio d'inventario ed in  
base del testamento olografo 7 settembre  
1873, depositato negli atti del notaio Mune-  
ghina.

Padova, dalla cancell. del Mand. II,  
il 8 gennaio 1874.

15 Il cane. VIGORELLI.

**EREDITÀ BENEFICIATA**

Sia noto che in verbale odierno ricevuto  
dal sottoscritto, l'eredità lasciata da Giuseppe  
Miotto Francesco, morto in questa città  
nel giorno 7 settembre 1873, venne accettata  
col beneficio dell'inventario dal di lui fra-  
tello Antonio Miotto Scapin per titolo di suc-  
cessione legittima ed in conformità dell'ar-  
ticolo 933 Codice Civile.

Padova, dalla cancell. del II Mand.  
addì 6 gennaio 1874.

14 Il cane. VIGORELLI.

**ACCETTAZIONE D'EREDITÀ  
col beneficio d'inventario**

L'eredità intestata relitta dalla signora  
Carlotta nobile Ziller nata Carli, decessa in  
questa città nel di 30 novembre 1873 venne  
in verba d'oggi ricevuto dal sottoscritto,  
accettata beneficiariamente dall'onorevole  
signor pretore di questo Mandamento, nobile  
Ziller dott. Alessandro, nell'interesse dei  
propri figli minori Alberto, Guido, Ida, En-  
ma, Maria ed Olga e ciò per gli effetti del  
Particolo 933 Codice Civile.

Padova, dalla cancell. della Pretura II,  
addì 9 gennaio 1874.

16 Il cane. VIGORELLI.

**R. PRETURA DI PADOVA  
MANDAMENTO II**

Il sottoscritto cancelliere a senso del di-  
sposto dell'art. 933 del Codice Civile

notifica:

che con atto da esso ricevuto, il 8 gennaio  
1874, il dott. Filippo Palesa, domiciliato in  
S. Cassiano de' Bagni, Provincia di Siena,  
qual padre e legale rappresentante dei mi-  
norenni suoi figli Carlo e Domenico Palesa  
ha emesso dichiarazione di accettare l'ere-  
dità per testamento ad essi lasciata dal loro  
zio paterno notaio dott. Agostino Palesa, de-  
funto in questa città nel giorno 25 ottobre  
1873, e ciò col beneficio legale dell'inven-  
tario.

Padova, 8 gennaio 1874.

17 Il cane. VIGORELLI.

N. 19 XVI-7 48  
Prov. di Padova Distr. di Piove

**IL SINDACO  
del Comune di Correzzola**

**AVVISO**

Rimasto vacante, per volontaria rinuncia  
del titolare, il posto di Direttore della Far-  
macia, di erariale istituzione, in questo Co-  
mune;

si dichiara aperto il concorso

al detto posto da oggi a tutto febbraio pros-  
simo venturo 1874.

Gli aspiranti, entro il prefisso termine di  
tempo, dovranno produrre le loro istanze a  
questo Municipio, e corredarle del diploma  
di libero esercizio farmaceutico, delle fedine  
politico-criminali, e del certificato di buona  
condotta rilasciato dal Sindaco del Comune  
di ultima residenza.

Potranno poi aggiungere quegli altri do-  
cumenti che confermano vieppiù la loro  
idoneità ne facilitino la nomina.

Verranno respinte quelle istanze che uni-  
tamente ai documenti non fossero muniti dei  
competenti bolli.

La nomina, previo voto di questo Consi-  
glio Comunale, spetta all'autorità governa-  
tiva, e lega l'elitto a condurre personal-  
mente, esclusa ogni sostituzione, l'officina  
farmaceutica.

Dal Municipio,  
Correzzola, 8 gennaio 1874.

Il Sindaco  
FERDINANDO conte ZUCCHINI

**BULON AI DENTI**

Siano poi d'indole commovente e spora  
cagionati dalla carie, sono di trattamento  
curati mediante l'uso dell'

**Acqua Anaterina  
del dottor J. G. POPP di Vienna**

Coll'uso continuato della medesima  
s'attenua la sensazione dei denti pro-  
dotta dal cambiamento di temperatura  
e s'impedisce in tal modo che riter-  
mino i dolori; come mezzo profetico  
è tutti per togliere l'alfio cattivo e  
per ha confronto.

**Elastici**

del dottor J. G. POPP  
per pompare da sé i denti caristi

depositi in Padova alla Farmacia reale  
Planeri e Mauro all'Università, Co-  
sena, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara,  
Cassanese, Casceda Marchetti, Ferrara,  
Andoni, Zanetti, Zanetti, Venezia, Ve-  
rona, Venezia, Pavia, Sampieri, Genova,  
Giacca Böttner, Agenzia Longoni, Pa-  
dua, Venezia, Padova, 8-52

TORINO ANNO XI TORINO

**IL MONDO ELEGANTE**

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto  
pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di la-  
vori femminili, e modelli.

**PREZZI D'ASSOCIAZIONE**

Edizione principale: giornale una volta per settimana col fi-  
gurino colorato ed un foglio al mese colorato ed un foglio al mese di mo-  
delli in grandezza naturale. Edizione economica: giornale due volte al mese col figurino  
colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 20 - Semes. L. 11 - Trim. L. 6. Anno L. 12 - Sem. L. 6 - Trim. L. 3.50

Alle associate per anno all'edizione principale vien data in dono

**STRENA DEL MONDO ELEGANTE**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. CANDELETTI, Torino - Lettere  
affrancate - Pagamenti anticipati. 11-879

**ESTRATTO dall' ABECILLE MEDICALE**  
GIORNALE DI PARIGI

L'Abecille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o  
egli accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galeani di Milano in questi  
termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or vo-  
glio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatismi e princi-  
palmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori  
per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti,  
stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori  
puntoriali costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande  
uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciori della  
pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari,  
e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro  
dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai me-  
dici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poiché fa  
provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiamma-  
torio. » — Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

**POLVERE PER ACQUA SEDATIVA**

per bagni locali durante le gonorree iniziate uterine contro le perdite bianche  
delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

**PILLOLE ANTIGONORRHOICHE**

Rimedio usato dovunque e reso celebre nelle cliniche prussiane per con-  
tere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucor-  
ree delle donne, uretriti croniche, ristretti uretrali, difficoltà di urinare  
senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidali alla vescica, contro la renella.  
Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né  
di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate  
anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio  
nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. —  
Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.10; Franca a domicilio: nel Regno  
L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.50.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle  
di S. A. Zucchi, Bernardi e Dures, Parolo, Francesconi, Gaspari ed al M. gaz-  
zino di droghe Planeri e Mauro. — Venezia: Valeri, Manca, Segre - Della Vez-  
chia. — Bergamo: Fabris, Ghirardi e Baldassara. — Mira: Roberti Ferdinando. —  
Rovigo: C. Bagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio,  
Zanetti, De Faveri e Fratelli Biondi. — Legnano: Valeri e Di Stefano. — Adria:  
Bazzani Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Roda: Bisaglia. —  
Eva. Negri Evangelista.

**AL PREZZO DI C. 10**

Presso le Librerie Valentiner et Mues  
ed ANGELO BRACCHI

TROVANSI VENDIBILI

**LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI**

per

LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Anno Scolastico 1873-74

presso la prera. Tipografia-Editrice F. Sacchetto  
ANTONIO cav. SELMI

**DEI COMBUSTIBILI**

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

**GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA  
E SUI PRINCIPALI CONTORNI**

**Orario  
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**

attivato il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	6,15 a.	7,49 a.	5,-- a.	6,45 a.	
II	8,20 »	9,50 »	di rettiss. 6,15 »	7,20 »	
III	10,35 »	11,55 »	dir. 1 0,30 »	11,28 »	
IV	12,44 p.	2,35 p.	2,05 p.	1,35 p.	
V	2,32 »	3,50 »	dir. 2,25 »	3,21 »	
VI	dir. 3,19 »	4,14 »	3,30 »	4,10 »	
VII	dir. 4,40 »	5,40 »	4,40 »	5,55 »	
VIII	8,24 »	9,42 »	5,50 »	7,40 »	
IX	dir. 9,18 »	10,15 »	8,-- »	9,20 »	

  

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	6,30 a.	9,-- a.	5,35 a.	8,10 a.	
II	dir. 7,30 »	9,20 »	5,55 »	12,24 p.	
III	dir. 11,38 »	1,20 p.	11,50 »	2,21 »	
IV	1,35 p.	4,05 »	dir. 1,30 p.	3,07 »	
V	5,05 »	7,35 »	5,48 »	8,12 »	
VI	8,42 »	11,48 »	dir. 7,30 »	9,09 »	

  

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	
II	a Rovigo 12,40 p.	—	da Rovigo 5,50 »	7,55 »	
III	dir. 3,35 »	6,41 »	6,-- »	10,20 »	
IV	6,06 »	10,40 »	dir. 1,-- p.	4,29 p.	
V	dir. 9,30 »	12,15 »	3,40 »	8,06 »	
VI	—	—	7,05 »	a Ferrara 9,05 »	

  

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10,-- a.	
II	10,20 »	2,25 p.	da Treviso 5,50 »	7,26 »	
III	12,40 p.	a Treviso 1,38 »	4,05 »	2,35 p.	
IV	5,40 »	9,44 »	dir. 1,59 p.	5,10 »	
V	dir. 10,55 »	1,59 a.	4,05 »	8,12 »	

**GIRO DEL MONDO**

Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia  
del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo ge-  
nere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo. Nel 1873  
infatti furono pubblicati tre veri capolavori di scienza e d'arte: i *Musei del  
Vaticano* illustrati con tanta ricchezza, e commentati dal Wey con tanta fiducia  
e buon gusto; il recentissimo viaggio di Stanley alla ricerca di Livingstone,  
nell'Asia centrale, di quel grande viaggiatore e pittore russo, Vereschagin, e  
che ci conduce da Oreburgo a Samarcanda, per quei paesi di Bekhara e  
di Khiva che furono traversati testè dalle spedizioni russe. Oltre a questi, vi  
furono compiuti l'importantissimo *Viaggio in Spagna* di Davillar e Dore e la  
*Russia libera del Dixon*; si citano pure il *Viaggio in Turingia* di A. Negrelle,  
e dal lato dei viaggi relativamente antichi ma del nostro se-  
colo, sono notevolissimi quelli di Ida Pfeiffer.

Per il 1874, possiamo già annunziare:

*Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii)*, di C. de Varigny, già  
ministro di Kamehaha.

*Tre anni di prigionia fra i Patagoni*, di Guinnard.

*Ninive*, di Viven de Saint-Mun.

*La Bulgaria*, del compianto Guglielmo Lejean.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne,  
con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza  
interruzione. La copertina contiene una Miscelanea di notizie  
geografiche e statistiche.

L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine,  
con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina.  
Ciascun volume fa opera da sé.

L. 25 l'Anno - L. 12 il Sem. - L. 3 il Trim.

Franco di porto in tutto il Regno d'Italia.

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

**PREMIO STRAORDINARIO**

Chi si associa ad un'annata del **GIRO DEL MONDO** mandando un  
vaglia di Lire 25.50 centesimi, riceverà in premio il racconto babilonese di  
Anten Giulio Barrili, intitolato: **SEMIRAMIDE**.

(1 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)

I 18 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.

**GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI**

F. LUSSANA

**Fisiologia dei Colori**

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto